

Green park

Stop a quelle terre che vengono da fuori

L'Arpat ha evidenziato delle anomalie nei valori inquinanti

► PONTEDERA

Un incidente di percorso rischia di rallentare, anche se il direttore assicura che entro breve tempo la questione sarà risolta, i lavori di una parte del cantiere per la costruzione della mega lottizzazione "Green park" che si estende dalla rotonda con via della Costituzione fino quasi al Ponte alla Navetta. Per livellare alcune depressioni del terreno è stato deciso di far arrivare diversi camion carichi di terre e rocce da scavo, provenienti da lavori che

**Ma non si ferma
il cantiere
per realizzare
l'urbanizzazione**

sono stati effettuati a Livorno e Lucca. Come previsto dalla normativa, quando un'impresa ricorre a questo tipo di materiali ne dà comunicazione all'Arpat che poi si attiva per i controlli ambientali. Inizialmente, non ci sono stati intoppi. Ma dopo uno degli ultimi interventi a cui è seguita l'analisi delle caratteristiche dei terreni scaricati nell'area del cantiere, secondo il piano di utilizzo che era stato presentato, per quanto riguarda i materiali inquinanti sono emersi valori leggermente superiori a quelli consentiti per la compatibilità residenziale di queste terre prove-

nienti da lavori di scavo e sbancamenti. Dopo che sono state evidenziate le anomalie è stato aperto un procedimento amministrativo da parte del Comune di Pontedera per chiedere di sospendere i conferimenti ed aprire un monitoraggio che porti a definire gli interventi necessari per ripristinare i valori sotto il limite.

La proprietà si è attivata per chiedere le contro analisi e ha già presentato al Suap dell'Unione Valdera, che sta seguendo la vicenda, alcune osservazioni dicendo che i valori "contestati" da Arpat non sono realmente indicativi di una situazione di inquinamento.

«Sono di poco superiori per i limiti previsti nelle aree residenziali e inferiori per i terreni a destinazione commerciale - spiega l'architetto **Andrea Mannocci**, direttore dei lavori - quindi siamo convinti che la situazione entro poco tempo si chiarirà». Nel frattempo il Comune ha bloccato lo spandimento di quei terreni provenienti da scavi fuori dall'area di cantiere di Pontedera e la situazione dovrà essere risolta per non bloccare la conclusione dei lavori. Chi realizza l'intervento e il Comune concordano che il problema non è grave. Si tratta di un incidente di percorso. Ma resta da capire dove è stata distribuita la terra che è stata "segnalata" dall'Ar-

pat e se sarà necessaria una eventuale bonifica, una volta che sarà stata verificata la tipologia delle terre utilizzate, di cui ovviamente si conosce anche la provenienza. La questione delle terre e rocce da scavo, si sa, è sempre piuttosto delicata, trattandosi comunque di materiali equiparati a rifiuti per quanto riguarda la normativa, e i controlli di conseguenza vengono svolti con regolarità. Le opere di urbanizzazione della nuova lottizzazione saranno consegnate, così conferma l'architetto Mannocci, il 15 luglio. Poi dovranno mettersi in movimento le gru per la costruzione delle case. L'area è dotata di un chilometro e mezzo di strade pubbliche, cinque

parcheggi, 36mila metri quadrati di verde, un parco da 15mila ettari e settecento metri di pista ciclabile, capace di collegare direttamente al vicino Parco dei salici. L'accesso al "villaggio" avverrà attraverso una rotonda che sarà realizzata in corrispondenza di via della Costituzione. (s.c.)

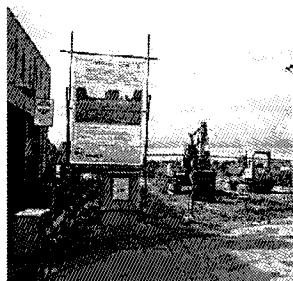
GRIPRODUZIONE RISERVATA





I cumuli di terra nel mirino dell'Arpat (foto Franco Silvi)

Il precedente: strada fantasma dopo gli scarichi



L'utilizzo sui cantieri di materiali provenienti da scavi di altri cantieri ha creato problemi infiniti anche in una strada di Cascina. Dietro lo stop forzato dei lavori per la realizzazione di una strada diventata fantasma, il prolungamento tra via Turati e via Viviani, a San Frediano a Settimo, ci sono denunce che giacciono in un cassetto. Nell'area sono stati portati scarichi di altri cantieri e successivamente la polizia municipale, dopo aver rilevato anomalie in questa procedura, aveva fatto bloccare i lavori che restano

ancora sospesi. Si parla di un appalto che per la prima volta era stato affidato dal Comune nel 2004.

I vigili urbani di Cascina, alcuni anni fa, hanno riscontrato la presenza illecita di materiali provenienti da altri cantieri. Di conseguenza hanno inviato una comunicazione alla Procura della Repubblica per reati ambientali e l'ufficio edilizia del Comune ha sospeso i lavori. Ma da quel momento si è persa traccia di eventuali interventi per analizzare il terreno o per bonificarlo. E la strada resta un'opera incompiuta.